

SCHEDA DIDATTICA

MEMO-QUIZ

MUSEO MARMOLADA GRANDE GUERRA



**Semplice test di apprendimento
e approfondimento sulle
tematiche trattate durante la
visita al Museo Marmolada
Grande Guerra**

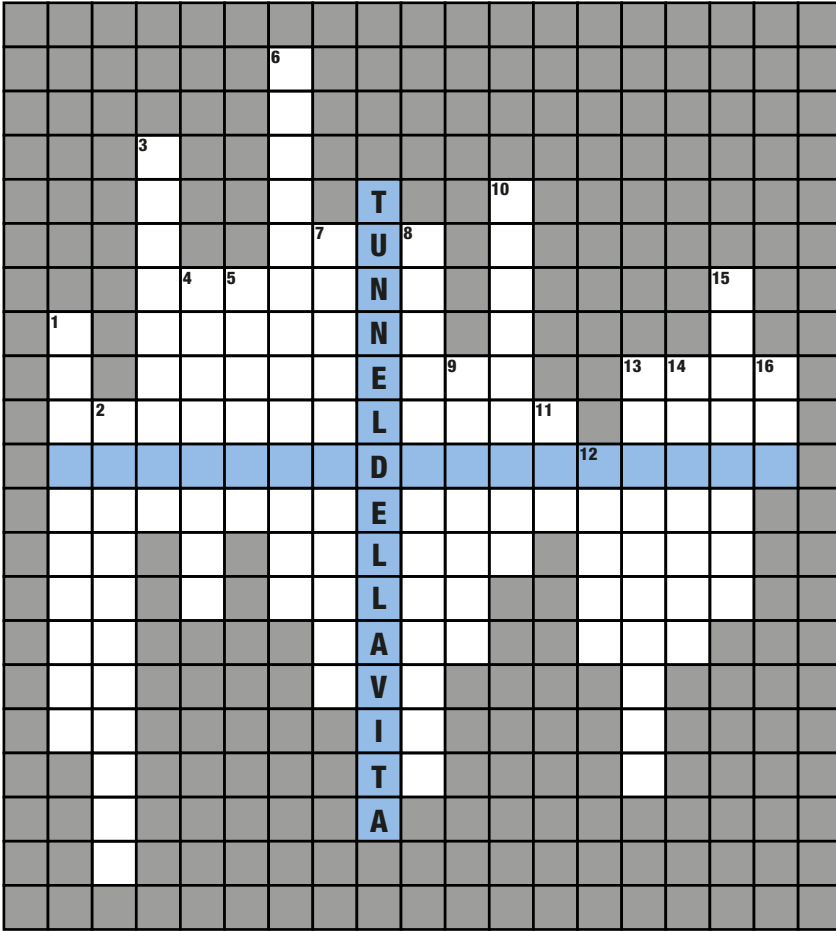
Museo Marmolada Grande Guerra
Via Malga Ciapela 48, 32020 Rocca Pietore (BL)
Tel: +39 0437 522984
info@museomarmoladagrandeguerra.com
www.museomarmoladagrandeguerra.com

Seguici su  

Cruciverba Tunnel e Trincea

Inserisci negli appositi spazi tutte le definizioni. Nelle caselle colorate in azzurro scoprirai due dei principali ambienti del museo.

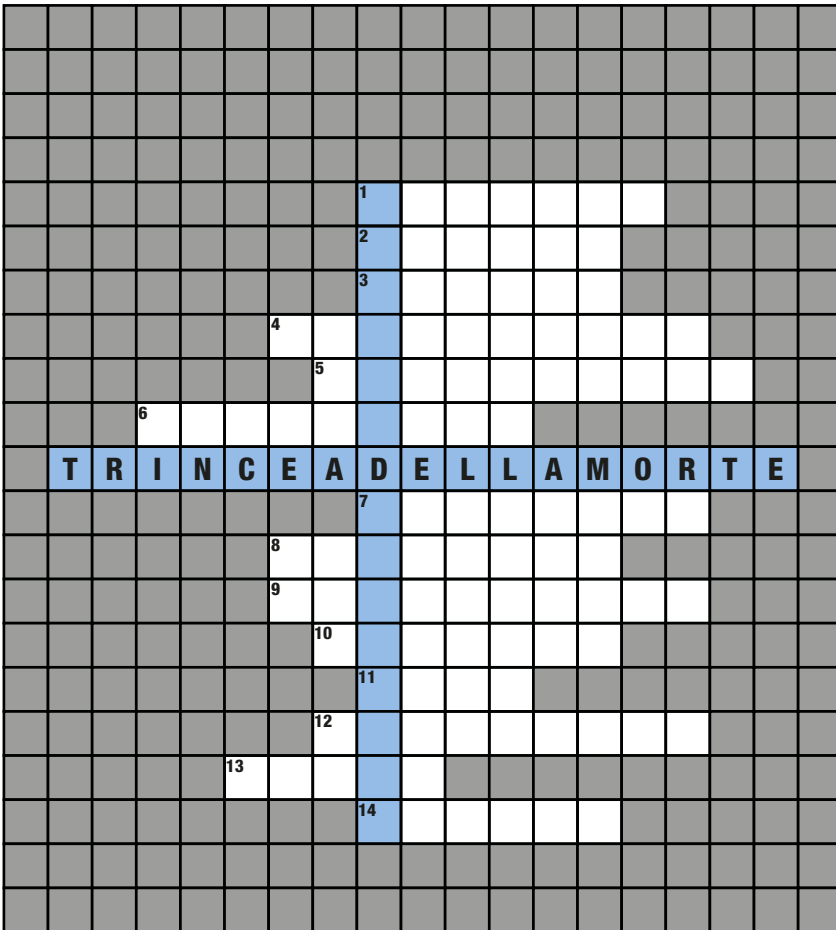
Soluzione: 1. Postazioni 2. Artiglieria 3. Battaglie 4. Valanghe 5. Fatica 6. Bombardamenti 7. Ospedaletti 8. Assideramento 9. Soldati 10. Reticolati 11. Cas 12. Morte 13. Isolamento 14. Seraiuta 15. Ferita 16. Ore



verticale

1. In Marmolada erano tutt'altro che comode: a volte sopra crepacci di roccia e ghiaccio, altre in caverne gelate attorniate da strapiombi, il più delle volte negli immediati pressi delle baracche o dei ripari per il poco spazio. Gli uomini le mantennero con immani sacrifici.
2. insieme del corredo bellico dell'esercito, qui formato da fucili, mortai, torpedini, granate che costarono il sudore di ognuno per trasportarli alle postazioni più in quota.
3. furono sporadiche in Marmolada in confronto agli altri tratti del fronte, ma sanguinose e inasprite dal freddo e dalle bufere, dai camminamenti ghiacciati in ripidi valloni e dal pericolo di crepacci e cenge troppo strette.
4. pericolo numero uno nella guerra bianca. Proprio in Marmolada avvenne la peggiore di tutta la guerra, il 13 dicembre del 1916 che causò la morte di 300 uomini in poche ore.
5. immancabile compagna di ogni soldato in guerra, per chi doveva combattere a 3000m era un fardello perenne. Non v'era riposo che la alleviasse, tra lunghi tempi di vedetta, pattugliamenti apparentemente impossibili, freddo e gelo.
6. insieme degli scoppi di bombe e granate che colpivano i soldati con schegge, facendo scoppiare la roccia, o anche soltanto col frastuono rimbombante nel silenzio dei 3000 metri.
7. a valle le strutture che prima della guerra ospitavano viandanti e alpinisti, devono ora accogliere feriti dal fronte della Marmolada trasportati con teleferiche che spesso aggravavano la situazione.
8. fu causa di caduti, molto più delle bombe o del fuoco nemico.
9. la guerra vi trasforma gli uomini, vestendoli in uniforme e chiamandoli a combattere per essa.
10. recinzioni di fili di ferro spinato innalzate tra fronti opposti o in luoghi di possibile penetrazione in modo che il nemico vi si impigli.
11. altra innovazione della Grande Guerra grazie alle conquiste della chimica.
12. condizione dell'uomo e di qualsiasi organismo dopo la vita
13. molte postazioni ne erano a volte costrette insieme agli uomini che le presidiavano a causa delle difficoltà di rifornimento dettate dal freddo e dalle condizioni ambientali che rendevano certi appostamenti quasi disumani.
14. zona sacra monumentale per il numero di anime che qui si videro private della loro vita. I corpi restano probabilmente tuttora sepolti, inghiottiti dalla viva roccia cent'anni or sono.
15. fessura nella roccia lungo una galleria per spiare, osservare il nemico e in caso di avvistamento sparare, subendo il frastuono del rinculo nella stretta cavità, ripara dosi in tal modo dal fuoco di risposta.
16. lasso di tempo in cui un soldato rimaneva di vedetta anche a queste altitudini, a queste temperature, nonostante bufere e tempeste.

Soluzione: 1. Tabacco 2. Uomini 3. Natale 4. Punta Rocca 5. Aerosbarco 6. Marmolada 7. Eisstadt 8. Calataio 9. Telefonica 10. Baracca 11. Vite 12. Piastrina 13. Canto 14. Alpini



orizzontale

1. materia di scambio tra i soldati d'ogni fronte, fra commilitoni e fra nemici, in cambio di un pizzico di sale o di qualche galletta.
2. lo erano tutti in fondo, sotto le uniformi, al di là di fucili e mitragliatrici, ben oltre le spoglie trincee.
3. momento dell'anno in cui era stato deciso di non combattere per nessuna ragione.
4. ultimo scaglione della funivia, da lì vediamo tutt'oggi il panorama che la Marmolada avrebbe offerto ai suoi soldati se avessero potuto soffermarsi a guardare il cielo.
5. l'aveva pensato strategicamente il Gen. Peppino Garibaldi per la presa di Quota 3153, idea abbandonata per la pericolosità e la rotta di Caporetto, ma rimarcabile per l'ingegnosa macchinazione.
6. Regina indiscussa delle Dolomiti, nessuno nel primo anno di guerra avrebbe pensato possibile aprirvi un fronte viste le condizioni.
7. nome tedesco della complessa opera austriaca, simbolo dell'adattamento dell'uomo all'ambiente circostante per quanto avverso e del suo ingegno.
8. ne troviamo tanti tra gli oggetti di uso comune ai soldati, quegli oggetti che facevano "casa". Senza questo sarebbe mancato l'unico contatto con la famiglia, rappresentato da un filo d'inchiostro.
9. una delle invenzioni tecnologiche della Prima Guerra Mondiale, fondamentale per l'approvvigionamento delle postazioni in alta montagna, al tempo ancora rudimentali, senza freni o norme di sicurezza.
10. luogo di riposo tra una prima linea e l'altra, costruita alla bell'e meglio in caverne nella nuda roccia o in luoghi riparati dal fuoco nemico e dalle valanghe. Nella guerra in alta montagna non era poi tanto distante dalla trincea esposta ai pericoli.
11. condizione dell'uomo e di qualsiasi organismo prima della morte
12. simbolo dell'identità di un soldato, veniva consegnata insieme all'uniforme riportando nome e cognome di quello che per l'esercito era soltanto un numero. Ferito o caduto, il soldato aveva ancora un nome.
13. metodo universalmente efficace per mantenere alto lo spirito in guerra, alleviare per qualche istante il dolore, l'insicurezza, la nostalgia.
14. corpo d'armata italiano istituito nel 1872 per la difesa dei territori montuosi, che nella propaganda interventista ricoprì un ruolo fondamentale attorno al quale costruire un vero e proprio mito.